

Le unioni civili fanno saltare la maggioranza. Quagliariello minaccia Alfano: "Ncd deve uscire dalla maggioranza". La Serracchiani apre all'alleanza con i grillini. Ma il M5S la sbugiarda: "Pronti a chiudere, ma il Pd non vuole";

Sergio Rame - *ilgiornale.it*

Fuori uno, dentro un altro. Matteo Renzi governa così. Gli bastano i voti per arrivare all'obiettivo: chi glieli dà non ha alcuna importanza. Adesso l'obiettivo del Pd è portare a casa le unioni civili.



Le unioni civili fanno divorziare la maggioranza

E per farlo è anche disposto a scaricare il Nuovo centrodestra. L'Italia dei Valori ha già fatto sapere che sosterrà il ddl Cirinnà. E pure il Sel è della partita. Più difficile l'operazione con il Movimento 5 Stelle. "Ho chiesto di iniziare a discutere la proposta Cirinnà martedì e chiuderla giovedì - spiega Gianluca Castaldi, capogruppo pentastellato al Senato - è il Pd che non vuole, quindi le loro sono chiacchiere";

La questione è delicata. Perché proprio in questi giorni, varate le riforme, una pattuglia di centristi capitanata da Gaetano Quagliariello, pretende da Angelino Alfano che rompa con Renzi, accusandolo di eccessiva subalternità al "monocolore" di Matteo. Sul no alla stepchild adoption, l'adozione del figlio del coniuge nelle coppie gay, il partito per una volta è stato di una compattezza granitica. E Quagliariello ha già avuto modo di definire «uno sfregio» la scelta di Renzi di andare comunque avanti. Un sì al ddl Cirinnà, tanto più se dovesse sancire l'irrelevanza di Ncd, aprirebbe una falla ben più vasta. Ma la Boschi è stata sin troppo chiara: "Questa legge si deve fare. Per il Pd quello delle unioni civili è un tema irrinunciabile. Se Ncd non darà il suo appoggio faremo accordi, alleanze con altre forze per portare a casa la legge". Alfano ha risposto con l'artiglieria pesante: "Anche noi siamo pronti a ogni alleanza in Parlamento e al ricorso al voto segreto, pur di bloccare le adozioni da parte delle coppie gay". Ma, in questo braccio di ferro, il debole è sicuramente Angelino. Che deve pensare sia ai malpencisti di Ncd sia alle future alleanze. Lega e Forza Italia si sono subito incunete nella lite. "Se dovesse passare il ddl Cirinnà con il voto del Ncd - fanno sapere dal Carroccio - saremmo un po' in difficoltà poi a proporre l'alleanza lombarda anche per altre amministrazioni".

Dal quartier generale di Ncd il diktat che si alza è uno solo: sfiduciare il governo. Gaetano Quagliariello lo dice senza mezzi termini: "Angelino Alfano si dice pronto a ogni iniziativa per bloccare le adozioni gay. Di fronte a tanta arroganza da parte del Pd, mi auguro che sia pronto anche a lasciare il governo". Carlo Giovanardi non è da meno: "Alle provocazioni della Boschi un partito serio può rispondere in una sola maniera: togliere la fiducia al governo". E Paola Binetti mette in chiaro che il partito non voterà le unioni civili: "Quando sarà presentata usciremo dal governo". Ma il Pd non intende retrocedere. "È un passaggio fondamentale che non possiamo lasciare indietro", mette in chiaro Debora Serracchiani chiamando in causa i grillini. "Chiederemo il voto a tutti quelli che credono che sia un segno di civiltà quello di legiferare sulle unioni civili in questo Paese - incalza la governatrice - credo onestamente che ce la faremo anche stavolta".

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info